

BUONE LETTURE CONSIGLIATE DA BUONI LETTORI

Testi raccolti da
ANNA PAOLA BUONANNO

Ironia, immaginazione e tecnologia. E ancora, leggerezza e dubbio, c'è tutto questo alla base di un progetto. Sette titoli per (ri) conoscere il design. Senza parlare di design.

MIST-O

Consigliano Hello World: Where Design Meets Life
di Alice Rawsthorn, Hamish Hamilton



Il libro di Alice Rawsthorn è un inno al design, nel significato più sacro e politico del termine. Ne glorifica ed eleva il significato utilizzando un approccio particolarmente profondo e trasversale; per esempio alla domanda "Che cosa è un Designer?" risponde con l'esempio del *Jolly Roger*, le celebri tibie incrociate insieme allo scheletro di un

crani, diventate una vera e propria corporate identity dei pirati del XVII secolo. Questo libro mostra davvero come progettare sia un modo di essere e non semplicemente una professione, e dipinge uno scenario dove il design abbraccia ogni aspetto della vita diventando ancor di più un agente di cambiamento. Un ulteriore motivo per avere uno sguardo aperto e appassionato sul mondo. Ogni progettista dovrebbe leggerlo.

Mist-o, sono Noa Ikeuchi e Tommaso Nani: con base a Tokyo e Milano, dal 2012, si occupano della progettazione di oggetti di grandi serie per numerose aziende internazionali e piccole edizioni.

CLUB

BOOK

STUDIO OSSIDIANA

Consigliano Lezioni Americane
di Italo Calvino, Oscar Mondadori



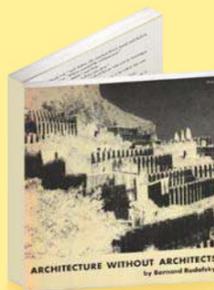
Leggerezza e pesantezza: due realtà opposte fatti della stessa sostanza. Valori descritti nel romanzo di Calvino per noi trascendendo la letteratura, sconfinando in una fisicità di forte ispirazione per architettura e design. In uno dei nostri primi progetti infatti abbiamo indagato questi due aspetti: una sostanza carbonizzata, vuota al suo interno

ma alla vista pesante come pietra, fluttua leggera sulla superficie dell'acqua. Così, anche nel progetto *Petrified Carpets*, una collezione di elementi ispirati al tappeto e giardino orientale, dove abbiamo sottratto peso al cemento, trasformandolo in un paesaggio dall'atmosfera eterea ed astratta. Una sostanza come il cemento, se «agitata da profonda passione può trasformarsi in quel che vi è di più diverso». Come insegna Calvino.

Studio Ossidiana, (Alessandra Covini e Tomas Dirrix) si occupa di architettura e design, traduce narrazioni in forme materiche e crea spazi, superfici e oggetti tattili ed espressivi.

NORMA STUDIO

Consigliano Architecture Without Architects
di Bernard Rudofsky, MoMA/Doubleday



Con il sottotitolo *A Short Introduction to Non-Pedigreed Architecture*, il catalogo della mostra *Architecture Without Architects* curata da Bernard Rudofsky nel 1964 al MoMA è una generosa, umile e (quasi) perfetta analisi di cosa si intende per architettura vernacolare, anonima e spontanea. Una pubblicazione formale che non è per niente didattica:

l'autore raccoglie una serie di immagini d'archivio molto suggestive di anfiteatri, monumenti, abitazioni, fortificazioni, granai e sale giochi, accompagnate da brevi didascalie che, come se fossero appunti, raccontano i luoghi e il tempo di appartenenza, per farci sintonizzare e capire quello che stiamo guardando. Queste strutture, dopo tutto, sono (quasi) immutabili e il loro scopo è tendere alla perfezione.

Norma studio, con base a Los Angeles, si occupa di spazi, product e furniture design. Autoprodotti o commissionati, i loro progetti tendono a raccontare storie di generosità, candore e delizia.

LLOT LLOV

Consigliano Avere o essere
di Erich Fromm, Mondadori



L'aut-aut tra avere e essere: due modalità esistenziali opposte. L'aver deriva da un fattore biologico che ci spinge alla sopravvivenza; alla base della modalità dell'essere, invece, c'è il bisogno di superare il proprio isolamento, che è una condizione specifica dell'esistenza umana. A decidere quale modalità ha il sopravvento per la maggioranza è

la struttura sociale, con le sue norme ed i suoi valori. Il sociologo tedesco Erich Fromm critica la visione materialistica della vita imposta agli uomini dalla società industriale e perciò ci spinge a costruire rapporti più solidali con gli altri. Lo consigliamo perché è un libro che ha ispirato il nostro modo di vivere: come vogliamo lavorare, quello che vogliamo ottenere e con chi vogliamo condividere il lavoro e dunque la vita.

Llot llov, con base a Berlino, lavorano per migliorare esteticamente il nostro mondo. I loro principi guida sono: contenuto, efficienza, chiarezza e sostenibilità. Utilità senza rinunciare alla complessità.

LATIGRE

Consigliano La vita agra
di Luciano Bianciardi, Feltrinelli



Il romanzo è un'affascinante, critica e ironica visione della storia della nostra città di adozione, Milano durante gli anni del boom economico. È un libro breve capace di coinvolgere immediatamente il lettore: scritto negli anni 60 è a tratti estremamente contemporaneo nella visione del quotidiano. Siamo cresciuti nella provincia lecchese e ci siamo sentiti vicini al provincialissimo Bianciardi che si trasferisce nella grande città, rimanendo incastrato/sedotto dai meccanismi e riti della metropoli. Ci piace l'implacabile, intelligente e ironica concretezza con cui descrive il lavoro e i nuovi bisogni della società alle prese con il miracolo italiano. La descrizione della fauna milanese degli anni 60 è magnifica, spietata e davvero divertente. Assolutamente da leggere!

LaTigre, è uno studio di graphic design di Milano, diretto da Luisa Milani e Walter Molteni. Si occupa di consulenza creativa con un linguaggio pulito e sofisticato, caratterizzato da un approccio contemporaneo.

CLUB

BOOK

ALESSANDRO STABILE

Consiglia Codex Seraphinianus
di Luigi Serafini, Rizzoli



Corpi ibridati, inventari di cose inesistenti, mutazioni di specie animali, rappresentazioni di società distopiche, mazzi di carte da gioco, labirinti, macchine primordiali: un susseguirsi di fantasiosi elenchi illustrati che sono così dettagliati da divenire reali. Il *Codex Seraphinianus* è per me il libro dell'attesa: è collocato nella mia libreria non di costa, ma sdraiato, in

modo da essere consultabile velocemente tra un prima e un dopo. Non ho l'ansia di terminarlo, perché una sua lettura davvero completa non potrà mai avvenire: a ogni consultazione, emergono sempre nuovi particolari pronti a stupirmi. Libertà, pazzia, metodo, fantasia, inutilità, costanza, talento, pazienza: tutte grandi qualità di Luigi Serafini che si palesano in quest'opera e che io, da progettista, temo di non avere.

Alessandro Stabile, classe 1985, è stato selezionato dall'IIC di New York come uno dei *Top Young Italian Industrial Designer* e ha vinto il 1° e 2° premio per *Young&Design 2016*. È art director di *Have a good tie*.

AM DESIGN OFFICE

Consigliano The Best Interface is No Interface
di Golden Krishna, New Riders



In un mondo sempre più saturo di oggetti "phygital" e "smart", Golden Krishna - ex designer di interfacce per Google e Samsung - lancia una provocazione: la migliore interfaccia? Non averne. Nel nuovo panorama di oggetti connessi a internet, che presuppongono un'interazione uomo-macchina, il messaggio dell'autore è quello di pro-

gettare buone esperienze piuttosto che risolvere tutto in schermi, costantemente presente nella nostra vita. Un adulto, infatti, passa circa 8 ore e mezzo al giorno di fronte a uno schermo, un teenager 7, un bambino 2. Un'esposizione prolungata che può creare difficoltà di concentrazione, sul sonno e sulle capacità creative. Krishna ci invita perciò a un ritorno alla semplicità nelle interazioni, anche, con gli oggetti del futuro.

AM design office, progetta sistemi-prodotto per aziende manifatturiere, con un approccio strategico verso il progetto e un interesse per le nuove tecnologie.



I CINQUE LIBRI DELLA MIA VITA

Consigliati da Antonio Aricò

Grandi classici per imparare a non aver paura delle sfide, analisi profonde del mondo del progetto dal punto di vista di aziende illuminate e racconti sull'evoluzione dell'uomo: questa la scelta letteraria di un designer che, con lo sguardo sincero, guarda a mondi lontani, senza dimenticare le sue origini. Sono titoli della memoria e, come souvenir, diventano il ricordo di viaggio dei momenti più importanti della sua formazione. Una vita intera riassunta in cinque libri che si intrecciano a formare un racconto unico: il pensiero libero e spontaneo di un uomo (prima) e progettista (poi).

CIPÌ

di Mario Lodi, Einaudi

Durante la colonia estiva, Suor Anna Maria sceglieva sempre un libro da farci leggere, un compagno di viaggio per farci vivere l'estate come una grande ed entusiasmante avventura. Ricordo *Cipì*, la storia di un passero che non vedeva l'ora di esplorare il mondo, sin dal suo primo giorno di vita. Un ribelle che impara a conoscere la natura e l'amicizia, ma anche il male e i temporali, diventando infine un papà saggio e onesto.

IL VECCHIO E IL MARE

di Ernest Hemingway, Mondadori

Avevo 15 anni, la memoria di questa lettura è speciale. Il racconto della lotta e della cattura del grande pesce Marlyn Blue da parte del vecchio e sfortunato protagonista Santiago è avvincente come pochi. La mia fantasia mi fece trasporre l'ambientazione della storia dall'Oceano Pacifico al Mar Mediterraneo ed esattamente a 20 minuti da casa mia: Scilla, un meraviglioso borgo di pescatori sul mare di fronte lo Stretto di Messina.

ARMI, ACCIAIO E MALATTIE

di Jared Diamond, Einaudi

Mi son sempre chiesto perché l'Europa è così straordinariamente unica e complessa. E perché altri paesi rimangono meravigliosamente intrappolati in una lentezza eterna. Alcune risposte a queste domande le ho trovate in questo libro: un mix di teorie che cercano di spiegare come condizioni favorevoli all'allevamento e agricoltura costituiscono le basi per favorire lo sviluppo di culture tecnologicamente più evolute di altre.

PROJECT VITRA

di Cornel Winclän, Birkhäuser Architecture

Quando ho deciso di voler intraprendere la carriera del progettista ho pensato alla bellezza di poter raccontare storie incredibili attraverso oggetti comuni. Questo libro è un esempio di una ricerca spontanea e sensibile dell'identità di un marchio che esula dal mero aspetto materialistico, per aspirare all'emozionalità narrativa degli oggetti di tutti i giorni. L'essenza divertita e divertente della qualità del vivere quotidiano.

REBUS SIC

di Marcello Fois, Centro Studi Alessi

Due anni fa al Design Museum di Holon incontrai e dissi a Francesca Appiani, direttrice del Museo Alessi: «Mi mancano i libri sul metaprogetto che il Centro Studi Alessi pubblicava alla fine degli anni 90!». Dopo due settimane ho ricevuto un'intera collana di libri dell'archivio Alessi. Tra questi *Rebus Sic*, raccolta di esperimenti culturali e metaprogettuali che erano soliti accadere nella più famosa Fabbrica del Design Italiano.



ANTONIO ARICÒ

classe 1983, dopo il Politecnico e l'Alta Scuola Politecnica di Milano, ha frequentato numerosi corsi all'estero in Product, Metal & Jewellery e Traditional Furniture design. Dal 2011 vive tra Milano e la sua città natale, Reggio Calabria, fonte costante d'ispirazione per i suoi progetti.